

Nuove regole e autonomia per le camere di commercio

Pubblicato sulla *Gurs* (n. 36, supplemento ordinario del 13 agosto) il nuovo ordinamento delle camere di commercio. Il provvedimento è stato pubblicato con decreto del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, su proposta dell'assessore regionale alle attività produttive, Marco Venturi. «Attraverso questo regolamento di attuazione, in ottemperanza della legge regionale n. 2 marzo 2010, n. 4 approvata dall'Ars, il sistema camerale siciliano», dice Venturi, «si adegua alla normativa nazionale».

La riforma prevede una nuova modalità per la composizione dei consigli camerale. «All'interno degli organismi», prosegue Venturi, «non ci sarà più posto per la politica, rappresentata dalle Province, e ci sarà invece un rappresentante del mondo delle professioni». Inoltre, adesso le camere di commercio della Sicilia vengono definite autonomie funzionali: provvedono, in sostanza, a sostenere il proprio bilancio attraverso il controllo diretto delle entrate e delle uscite. Mentre la Regione, attraverso l'assessorato regionale delle attività produttive, mantiene il controllo e la vigilanza.

«A settembre insedieremo un tavolo tecnico», annuncia l'assessore, «per affrontare l'annosa questione del personale in quiescenza del sistema camerale. Invitere-

mo le Camere di commercio, Unioncamere e assieme dovremo trovare una soluzione. Infatti, attualmente questo personale viene pagato con fondi delle Camere che, proprio per questa ragione, hanno poche risorse per attuare una vera politica di promozione».

«Il nuovo ordinamento delle Camere di commercio va in direzione dell'efficienza e mette al centro del sistema i bisogni delle imprese. Riconoscendo l'autonomia funzionale a questi enti, la Sicilia fa un passo in avanti importante verso lo sviluppo», dice il presidente di Unioncamere, Giuseppe Pace, commentando il testo di riform. «Bisogna riconoscere», aggiunge Pace, «all'assessore Venturi di aver portato avanti e concretizzato la sua proposta. La Sicilia dimostra di essere al passo con i tempi ed è la prima ad adeguarsi al modello nazionale». «Venturi», il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Alessandro Afano, «ha saputo cogliere le esigenze del sistema camerale che adesso diventerà ancora di più un punto di riferimento per le circa 500 mila aziende attive nell'Isola». Soddisfatto anche il presidente della Camera di commercio di Palermo, Roberto Helg: «La legge ci consente di utilizzare le norme di riforma ancor prima della legge nazionale, alla quale manca il regolamento attuativo».